

Quei turchi «meno barbari» di Ottocento

Illustrata a Otranto alla presenza
di Battiato l'opera diretta da Franzutti

di MAURO BORTONE

È stata presentata ieri sera nel cortile dei «Basiliani» di Otranto l'attesa anteprima di *Ottocento*, l'opera musicale tratta dal romanzo *L'ora di tutti* di Maria Corti, diretta da Fredy Franzutti, che andrà in scena ad Otranto da domani al 9 agosto (ore 21.30).

Era presente anche Franco Battiato al fianco del regista e di Francesco Libetta e Angelo Privitera, autori ed arrangiatori delle musiche. Con loro il sindaco Luciano Cariddi che ha espresso tutto il suo entusiasmo «per un'iniziativa interessante e ricca di contenuti plurimi».

Musiche di Libetta
e Privitera
Domani la première
nei fossati del castello

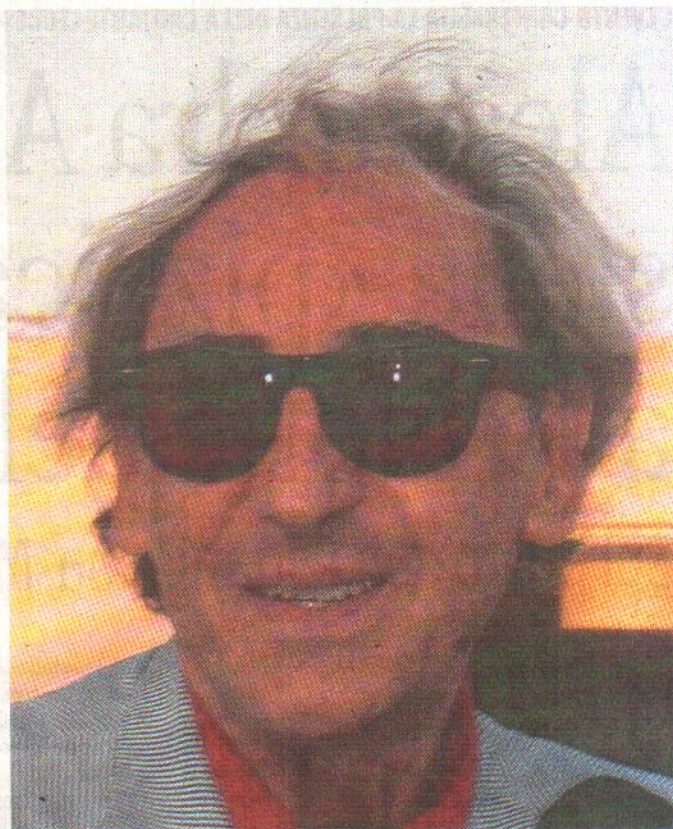
È stato Franzutti a spiegare il senso della partecipazione di un personaggio del calibro di Battiato a questo progetto musicale: «Abbiamo chiesto al maestro Battiato - ha spiegato - di dettarci con la sua riconosciuta capacità artistica delle linee guida, sulle quali impostare il progetto. Siamo entusiasti del risultato, che rappresenta un calarsi nel passato per riscoprire e rendere attuale una storia». Il maestro Libetta ha evi-

denziato il desiderio di «raccolgere i frutti di due anni di lavoro intensi» con l'attesa di «raccolgere i pareri del pubblico».

Franzutti ha poi sottolineato la volontà di dare un'impostazione «orientale» all'opera e l'inten-



zione di caratterizzare umanamente le figure dei turchi attraverso la musica e non come «invasori, che arrivano, distruggono, colpiscono e fanno razzia di tutto». «I turchi di quest'opera - ha aggiunto - sono meno barbari di quello che possono apparire nell'immaginario collettivo».



OTRANTO
In alto
Franco
Battiato
durante
la presenta-
zione di «Ot-
tocento»
A sinistra
Battiato
con Fredy
Franzutti

siciliano si è detto curioso di vedere il risultato finale, dopo gli incontri interlocutori degli ultimi mesi.

Soddisfatto anche l'assessore allo spettacolo, Salvatore Sindaco, che ha rimarcato come il senso dell'opera sia tutto «nel tentativo di far riappropriare questa città di una storia, che l'ha caratterizzata, ma che rischia di perdersi nella memoria, nell'idea che promuovere un territorio significa recuperare il proprio passato».

Ottocento è prodotto da Farn Lecce, in collaborazione con il comune di Otranto: all'opera parteciperanno circa 60 comparse sul palcoscenico ed il corpo di ballo del Balletto del Sud. Le scene saranno realizzate con speciali riproduzioni virtuali delle opere pittoriche di Nino Dell'Notte, uno dei più grandi pittori salentini. La prima nazionale dello spettacolo sarà messa in scena all'interno dei fossati del Castello, con l'allestimento di teatro all'aperto, per 1500 spettatori.

Battiato ha ribadito di aver particolarmente apprezzato questa scelta del regista: «Mi è sembrata un'ottima valutazione quella di rendere i turchi delle persone, riconoscendo tra le righe che, in fondo, la loro presenza ha lasciato culturalmente qualcosa». Il cantautore e regista